

Bianciardi è la passione per il "quarto potere"

ROMA - Per quasi venti anni ha seguito l'evoluzione politica e culturale italiana. Ha evidenziato gli aspetti più singolari, curiosi e preoccupanti della società. Ha criticato i ritardi mettendo in rilievo gli elementi positivi sui quali investire di più per il futuro.

Dal 1952 al 1971, anno della sua morte, ha scritto i suoi articoli su quasi trenta testate diverse. **Luciano Bianciardi**, giornalista, scrittore e saggista, ha pubblicato oltre mille articoli su argomenti eterogenei maturando lunghe collaborazioni giornalistiche. Nel corso degli anni ha pubblicato elzeviri, rubriche di lettere, articoli di critica televisiva.

Appuntamenti per lo più fissi riportati nel secondo volume de *L'antimeridiano. Tutte le opere*, pubblicato dalle **Edizioni ISBN** in collaborazione con la casa editrice **ExCogita** e curato da **Luciana Bianciardi**, **Massimo Coppola** e **Alberto Piccinini**.

L'esperienza di Bianciardi nel mondo del giornalismo prende corpo subito dopo la laurea. Terminati gli studi a Pisa, infatti, rientra a Grosseto dove insegna Storia e Filosofia al liceo. «Tutto ha inizio - ricordano Massimo Coppola e Alberto Piccinini - nei primi anni Cinquanta quando, tornato a Grosseto dopo la laurea alla Normale di Pisa, Bianciardi si divide tra l'incarico di direttore della Biblioteca Cheliana, l'organizzazione del cineclub cittadino e l'insegnamento di Storia e Filosofia al liceo».

Pochi mesi dopo aver incontrato **Adalberto Minucci**, della *Gazzetta di Livorno*, avvia la sua collaborazione con il quotidiano toscano. I curatori del volume affermano che i suoi articoli rappresentano «una specie di sommario dell'intero spettro dei suoi interessi degli anni successivi».

